

**PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 12 al 25 aprile 2015**

6/15

"Risurrezione".

**Lc 24, 36-49**

Carissimi, in questa Pasqua ho molto pensato e pregato per ciascuno di voi. Davvero la Pasqua è il centro della nostra fede e della nostra missione; il motivo più vero del nostro essere insieme. Vorrei perciò oggi, soffermarmi un po' con voi, sul grande annuncio della Pasqua, la Risurrezione! Ascoltiamo l'esperienza decisiva dei discepoli che incontrano Gesù Cristo, risorto.

E' il Vangelo di Luca il capitolo 24, versetti da 36 a 49:

*<sup>36</sup>Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo ai discepoli e disse: «Pace a voi!». <sup>37</sup>Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. <sup>38</sup>Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? <sup>39</sup>Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». <sup>40</sup>Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. <sup>41</sup>Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». <sup>42</sup>Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; <sup>43</sup>egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. <sup>44</sup>Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». <sup>45</sup>Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture <sup>46</sup>e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, <sup>47</sup>e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. <sup>48</sup>Di questo voi siete testimoni. <sup>49</sup>Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».*

Ecco, vorrei fare con voi come quattro passi:

**il primo** è soffermarci su questo essere sconvolti, pieni di paura, e poi ancora (è Gesù a questo punto che parla) turbati, con dubbi, nonostante l'annuncio di "pace" di Gesù. Gesù è in mezzo a loro e dice "Pace a voi!". Si tratta di qualcosa di profondo, di non passeggero, di dubbi che salgono dentro, che invadono il cuore, perfino la gioia diventa una ragione che rende difficile il credere. Troppo bello per credere! Diceva: "per la gioia non credevano ancora".

Questo ci dice che siamo di fronte non tanto al lieto fine, (Gesù risorto, e poi alla fine tutto è andato bene) ma a qualcosa di estremamente grande, di decisivo, di più grande di quello che sapevano prima i discepoli.

Questo giustifica questa fatica, queste resistenze.

**Il secondo passo:** Gesù insiste a mostrare, *guardate le mie mani e i miei piedi, ...mostrò loro le mani e i piedi.* Le mani e piedi trafitti, con il segno dei chiodi, con il segno della Passione, vogliono dire che il Risorto, non è un altro, non è uno che ha dimenticato, è proprio il Crocefisso! E l'invito a guardare tutto questo come si guarda una cosa reale, che si può toccare.

Ed è in riferimento a queste mani e a questi piedi che Gesù dice: sono io e quel sono io è proprio l'espressione che dice Dio, Dio è "IO SONO". IO SONO, *guardate le mie mani e i miei piedi.*

IO SONO quello che ha le mani aperte nel dono, come erano aperte sulla Croce, e piedi sempre in cammino per andare incontro a tutti. Ai piedi del Crocefisso cessa, finisce la nostra paura di Dio, la nostra fuga da Lui, perché scopriamo che Lui è da sempre rivolto verso di noi e per sempre, ci perdona. Allora queste mani e questi piedi sono così decisivi!

**Il terzo passo:** Gesù dice "bisogna che si compiano tutte le cose scritte" **E' il compimento.**

E questo bisogno, questa divina necessità che il disegno di Dio, che è illustrato nelle Scritture si compia, comprende la Passione, che Cristo patirà, la Risurrezione, (e risorgerà dai morti il terzo giorno), ma anche la predicazione a tutti gli uomini. *“e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono”*

L'opera di Dio si compie, non solo quando Gesù arriva a donare tutto, a morire, a risorgere e a confermare che questo è vero, che questo è il disegno di Dio, ma quando questa offerta di amore, raggiunga tutti. Spetterà poi a ciascuno rispondere, come ciascuno liberamente sceglierà, ma il compimento dell'opera di Dio è quando questa proposta, raggiunge tutti; la missione fa parte del compimento dell'opera di Dio.

I predicatori sono tutti quelli a cui Gesù ha aperto la mente per comprendere le Scritture, e i destinatari sono: **tutti i popoli**. E tutto questo avverrà, si compirà per opera dello Spirito Santo. La nascita di Gesù è opera dello Spirito Santo all'Annunciazione, è detto a Maria. Gesù inizierà il Suo ministero pubblico, con lo Spirito Santo che scende su di Lui nel Battesimo al Giordano, e poi nella proclamazione alla sinagoga di Nazareth, (dall'inizio lo Spirito è su di me) e poi lo Spirito Santo sarà quello che animerà il cammino dei discepoli negli Atti degli Apostoli, lo vediamo subito al capitolo primo. Tutto questo fa parte del compimento del disegno di Dio.

**E l'ultimo passo è l'annuncio:** *nel suo nome saranno predicati, ... di questo voi siete testimoni.*

E l'annuncio, è l'annuncio della conversione e del perdono dei peccati.

E' l'annuncio che l'amore di Dio è più grande del nostro male. Che la nostra esistenza è perdonata, e che poi il perdono rigenera, crea rapporti nuovi tra noi, dà una direzione nuova alla nostra vita.

E' LA MISERICORDIA che non è solo dimenticare, ma è far vivere. L'opera più bella della Misericordia di Dio è MARIA che non aveva peccati da farsi perdonare.

Ecco allora, questa Risurrezione che ci mostra tutto il compimento dell'opera di Dio, è dunque, la cosa grande, bella, che sta al centro della nostra fede e della nostra missione.

Ci aiuti il Signore, apra anche a noi la mente per comprendere le Scritture, e ci sia poi vicino, in ogni momento, ci ridia la coscienza di questo Suo essere vicino a noi, nella missione che ci affida.

Come sempre, mi permetto di aggiungere tre domande:

**La prima:** Che cosa vuol dire per me credere che Cristo è Risorto? Cosa dice alla mia vita?

**La seconda:** Guardando il Crocefisso, e credendo alla risurrezione, riesco a cogliere il compimento del disegno d'amore di Dio? Mi è capitato di riconoscere nella mia vita dei segni del compiersi del disegno di amore di Dio per me?

**E alla fine:** Cosa significa per me essere testimone della Risurrezione?

Il Signore ci dia la Sua gioia, e anche quella di essere annunciatori, insieme, del Suo amore vincente, della Sua Risurrezione.